

Carceri più «aperte» per detenute con bimbi

DA ROMA PINO CIOCIOLA

Bimbi tutti fuori dalle carceri. Il Senato ha definitivamente approvato ieri (con 178 "sì", 93 astensioni del Pd e nessun "no") la legge che consente alle detenute incinta o con figli fino a sei anni di non stare in cella coi loro piccoli (a meno di particolari esigenze cautelari di «eccezionale rilevanza»), ma di andare in strutture apposite come istituti a custodia attenuata, gli Icam. La normativa, però – che prevede anche nuove regole sul diritto di visita delle madri detenute ai figli minori infermi non conviventi – decorrerà «a far data dalla completa attuazione del piano straordinario penitenziario» (il Piano carceri governativo) o in ogni caso dal 1° gennaio 2014. Un provvedimento che dunque alza da tre a sei anni l'età del figlio che può stare con la madre e porta entrambi fuori dal carcere. Adesso sono 43 i piccoli che hanno fino a tre dietro le sbarre con le loro mamme detenute (più quattro donne in gravidanza), stando all'ultima rilevazione del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, riferita al 31 dicembre scorso. Con la legge approvata ieri per loro potranno aprirsi le celle. Visto che, se finora i figli restavano in carcere con le mamme fino a tre anni e poi venivano allontanati, adesso invece mamme e figli fino a sei anni dovranno rimanere in carcere solo appunto

adesso «abbiamo divelto le loro sbarre». Ma «una legge a metà» la definisce la senatrice Anna Maria Carloni (Pd): «C'è il rischio che resti inapplicata, specie nelle norme sull'istituzione delle case famiglia e degli Icam, lasciate a provvedimenti successivi». Mentre per Emanuela Baio (Api), «è una legge che tende una mano verso i bambini innocenti costretti a scontare la pena delle loro madri senza averne colpa».

nuova legge

Saranno ospitate
in Istituti a custodia
attenuata fino a che
il figlio non avrà
compiuto 6 anni
In vigore dal 2014

per esigenze di «eccezionale rilevanza». Altrimenti c'è l'istituto a custodia attenuata per detenute madri (Icam) sul genere di quello in funzione a Milano, senza sbarre, né muri di cinta. Nelle 22 carceri italiane poi, che ospitano 43 bambini con mamme, il più "affollato" è quello romano di Rebibbia (14 piccoli), seguito da Milano San Vittore (9) e da Torino-Lorusso e Cotugno (6).

Tornando al Palazzo, tutti – più o meno – sono soddisfatti per l'approvazione della legge. Per il Guardasigilli, Angelo Alfano, la normativa «traduce in concreto l'impegno di coniugare l'esigenza del bimbo di stare il più possibile con la madre e in un

luogo adeguato». Secondo il ministro per le Pari opportunità, Mara Carfagna, «l'idea stessa che dei bambini, per definizione innocenti, fossero costretti a crescere dentro ad un carcere era inaccettabile», a-

DA SAPERE

COSA SONO GLI ICAM

Si chiamano Icam, cioè "Istituti a custodia attenuata per madri", creati dall'amministrazione penitenziaria per affrontare il problema dei bimbi in carcere. Fondato su una residenza di tipo comunitario e sedi esterne alle carceri, dotata di sistemi di sicurezza non riconoscibili dai bambini. Il primo e unico Icam è

stato inaugurato a Milano nel dicembre 2006 ed è frutto di un accordo tra ministero della Giustizia, Regione Lombardia, Provincia e Comune. È uno stabile di 420 metri quadri interamente disposti su un piano, con sala colloqui, sala polivalente con biblioteca attrezzata, tv e computer, lavanderia, sei camere da letto, guardaroba, sala, cucina, giardino, infermeria e spazio per i giochi.

IONTA

IL CAPO DEL DAP: «MISURE DI CIVILTÀ»

Sono «misure di grande civiltà che, seppure riguardino un numero piccolo, daranno una risposta al grande problema dei bambini in carcere»: così Franco Ionta, il capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, commenta il via libera definitivo da parte del Senato alle norme sulle detenute madri. La creazione di istituti per detenute madri a custodia attenuata (Icam) avverrà – continua – sul modello dell'unico attualmente l'unico esistente, quello di Milano: «Saranno strutture senza sbarre, dove il personale di polizia penitenziaria non indosserà uniformi, e che si avvarranno di pediatri e psicologi infantili». E secondo il capo del Dap è dunque «ragionevole» l'entrata in vigore delle nuove misure nel 2014: «In sei mesi saranno individuati i criteri per gli Icam, e in uno o due anni si dovrà provvedere alla loro realizzazione». Così Ionta spera che siano gli enti locali a mettere a disposizione le strutture, così come per l'Icam di Milano. Diversamente, «la previsione di spesa per costruire un Icam di 20 posti sarà di circa 3 milioni di euro».



Un bambino in un carcere con la mamma: dal 2014 le detenute con figli inferiori a 6 anni potranno scontare la pena in istituti a sorveglianza attenuata